

Roma, 22 giugno 2022

Prof.ssa Maria Chiara Carrozza
Presidente CNR
presidenza@cnr.it

p.c. Dr. Giuseppe Colpani
Direttore Generale CNR
direttoregenerale@cnr.it

Dr.ssa Manuela Falcone
Unità Relazioni Sindacali
relazionisindacali@cnr.it

Oggetto: **Piano di riorganizzazione e rilancio del CNR - Osservazioni FIR CISL**

Gentile Presidente,

il Piano di riorganizzazione e rilancio del CNR, presentato alle OOSS e al personale come sintesi dei contributi della Comunità scientifica dell'Ente, rappresenta, un processo che nel corso dei prossimi 3 anni traguarderà ad un Ente completamente diverso: un CNR che nel futuro avrà la propria *mission* centrata sulla Ricerca Fondamentale e che, continuando a connotarsi come Ente generalista, manterrà i caratteri di multidisciplinarietà e interdisciplinarietà delle proprie attività.

Dall'analisi della documentazione trasmessa, si evince che il nuovo CNR dovrà essere in grado di attrarre grandi progetti scientifici e i migliori talenti internazionali, contribuendo anche alla ricerca traslazionale verso imprese e pubblica amministrazione, al pari dei più prestigiosi *competitor* europei, avendo una riconosciuta *leadership* nelle strategie scientifiche italiane ed europee.

Viene, altresì, proposta la volontà di cambiare il quadro di riferimento per il complesso delle attività del nuovo CNR, del reclutamento e dell'affiliazione del Personale della Rete scientifica, attraverso la struttura dei tre *Panel ERC* (Scienze fisiche e ingegneria, Scienze della vita e Scienze sociali ed umane), che costituiranno, pertanto, i nuovi "Ambiti Disciplinari" cui saranno affiliati gli Istituti e le nuove Unità di Ricerca *Goal-Oriented*. In particolare, tali Unità di Ricerca rappresentano una novità che, anche a nostro avviso, dovrebbero permettere ai Ricercatori di Istituti diversi, di indirizzare le proprie linee di ricerca più liberamente, su "attrattori" specifici connessi alle grandi sfide del futuro, quali

quelle citate a titolo di esempio nelle slides (intelligenza artificiale, biodiversità e *quantum technologies*).

Per quanto attiene ai Dipartimenti registriamo la proposta sottomessa in base alla quale gli stessi perdono l'attuale carattere amministrativo-gestionale per acquisire finalmente un ruolo "strategico potenziato", e che a regime vengano ridotti, dagli attuali sette, a quattro identificati allo stato in:

1. Fisica e Chimica
2. Scienze ambientali e della vita
3. Ingegneria e ICT
4. Scienze sociali ed umanistiche.

Entrando maggiormente nel merito del "Piano di riorganizzazione e rilancio del CNR", considerati i dettagli di cui alle slides della videoproiezione di presentazione del Piano, pervenute il 10 giugno u.s. e a tutt'oggi non ancora accessibili sulla pagina web del CNR, la FIR CISL osserva quanto segue:

1. Il passaggio alla nuova *mission* centrata sulla Ricerca Fondamentale "volta a realizzare progetti di ricerca scientifica nei principali settori della conoscenza e di applicarne i risultati per lo sviluppo del Paese, promuovendo l'innovazione, l'internazionalizzazione del "sistema ricerca" e favorendo la competitività del sistema industriale", pone in secondo piano il complesso delle attività di Ricerca applicata verso il sistema delle imprese e della pubblica amministrazione.

Atteso che la valutazione ai fini concorsuali del Personale avverrà con il riferimento agli ambiti disciplinari di cui ai citati Panel ERC, temiamo che la Comunità scientifica del CNR sarà disincentivata a proseguire nelle attività di Ricerca sino ad oggi consolidate.

La scrivente O.S. chiede se ci si debba attendere una parziale dismissione di competenze e/o strutture in favore di altri Enti e se esiste, allo stato attuale, un progetto del Governo nel merito.

In altre parole, quali soggetti saranno incaricati a procedere con la Ricerca Applicata se la *mission* del CNR a regime sarà la Ricerca Fondamentale?

Al riguardo, la nascita dei 5 Centri nazionali per la ricerca, dedicate ad altrettante aree di interesse strategico per lo sviluppo del Paese, quali la Simulazione, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni, l'AgriTech, lo Sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA, la Mobilità sostenibile e la Biodiversità, rappresenta da un lato un'opportunità, dall'altro un elemento di preoccupazione: ciascun centro verrà finanziato con circa 320 M Euro, gestirà e coordinerà l'attività di filiera, gli investimenti serviranno per assumere ricercatori e personale da dedicare alla ricerca, rinnovare infrastrutture e laboratori, sviluppare programmi e attività di ricerca, favorire lo sviluppo imprenditoriale.

Che ruolo giocherà il CNR in questa importante partita?

2. La razionalizzazione dei Dipartimenti nei 4 previsti pone non banali problemi di afferenza ad esempio per i Ricercatori che operano a oggi nell'Agroalimentare, la cui attività non è immediatamente classificabile negli Ambiti disciplinari definiti dai citati Panel ERC. Al riguardo, l'ambito PE10 Earth System Science riguarda le tradizionali competenze di Scienze della Terra (Geologia, Geofisica, Oceanografia, Vulcanologia, ...) e l'affiliazione allo stesso dei Ricercatori dell'Agroalimentare appare una forzatura con tutte le conseguenze del caso. Problemi analoghi non è escluso possano riguardare anche chi si occupa di Tecnologie del mare e di conservazione del Patrimonio culturale, nonché di alcuni settori della Ricerca medica.
3. Lo svolgimento di attività connesse alla "Ricerca traslazionale verso imprese e pubblica amministrazione" appare ortogonale alla missione centrata sulla Ricerca Fondamentale ed è difficilmente surrogabile attraverso temi specifici *Goal Oriented* proprio per come sono concepiti. L'*Unità di Ricerca Goal Oriented* (URGO) è infatti preposta anche alla promozione dell'internazionalizzazione del CNR, ed è per questo che deve necessariamente prevedere al proprio interno almeno una collaborazione scientifica internazionale di rilievo. È opinione della FIR che la Ricerca traslazionale debba essere adeguatamente strutturata a brevissimo, anche a prescindere dalla classificazione ERC e tenuto conto che i progetti strategici per lo sviluppo del Paese non sempre è conveniente siano condivisi con i nostri competitors UE.
4. Nel complesso la FIR giudica positivamente l'istituzione delle URGO, che consente lo sviluppo di una progettualità bottom-up di alto livello, l'introduzione di nuovi livelli di responsabilità e lo sviluppo di attività anche di frontiera trasversali a più Dipartimenti. Lo sviluppo dell'internazionalizzazione attraverso le partnership internazionali delle URGO si ritiene dovrebbe essere integrata dalla possibilità di apertura di sedi CNR riconosciute presso istituzioni di Ricerca straniera. La FIR invita a valutarne il potenziale di attrazione verso l'Italia su giovani Ricercatori stranieri.
5. Ai fini dell'incentivazione del Personale, la FIR invita l'Amministrazione a valutare nuove forme di riconoscimento del lavoro svolto e dei risultati conseguiti non esclusivamente a livello scientifico. Se il riconoscimento di un'attività scientifica di eccellenza, coniugata a una coerente capacità di leadership, si può concretizzare nella responsabilità di una URGO, si dovrebbe parimenti riconoscere l'eccellenza di risultati gestionali, amministrativi, tecnologici la cui ricaduta abbia interessato l'intero Ente o ne abbia promosso l'immagine. In estrema sintesi, la FIR invita il CNR ad utilizzare tutti gli strumenti contrattualmente previsti e, se necessario, a sostenere nelle sedi più opportune l'introduzione di nuovi, per la gratificazione del Personale di ogni profilo e livello, per valorizzare adeguatamente coloro che abbiano operato in tal senso, spendendosi ben oltre i propri obblighi lavorativi.

6. L'indirizzo delle attività dell'Ente verso la Ricerca fondamentale, non disgiunta dall'attrazione di giovani talenti dall'Europa e dal Mondo e un aumento della partecipazione ai progetti finanziati dall'U.E, richiede la disponibilità di apparecchiature e strumentazioni di ultima generazione e di infrastrutture all'altezza. È opinione della FIR che l'Amministrazione, non solo debba essere ben consapevole delle dotazioni strumentali e tecnologiche della Rete scientifica, ma deve essere in grado di seguirne e prevederne l'evoluzione, tanto oggi in coerenza con lo sviluppo del Piano di riorganizzazione e Rilancio, quanto a regime con le dinamiche evolutive delle attività.

L'Amministrazione deve, quindi, predisporre gli strumenti per sapere oggi di cosa è necessario disporre per essere competitivi domani. Strumenti analoghi ai modelli previsionali di sviluppo a MLT delle risorse umane devono, quindi, essere messi in campo per lo sviluppo delle immobilizzazioni scientifiche, tecniche e tecnologiche. La FIR suggerisce, pertanto, l'avvio da subito di un censimento nella Rete scientifica, al fine di avere un'idea chiara del grado di obsolescenza delle principali apparecchiature, anche autocostruite.

7. La FIR valuta positivamente l'istituzione dei Provveditorati con a capo un Dirigente Amministrativo. È di tutta evidenza che la gestione amministrativa e funzionale delle Aree della Ricerca debba essere ripensata, magari anche in funzione della gestione delle URGO, per definizione trasversali a strutture della Rete e dei territori. La FIR sottolinea, al riguardo, la necessità di addivenire a un nuovo modello di "Servizi comuni di Area" centrato sulla condivisione, che vada oltre i tradizionali servizi (officina, biblioteca, ecc.) tralasciando anche la realizzazione di "Centri grandi apparecchiature".
8. Infine, un'ultima considerazione sulle norme e sulle risorse finanziarie. È di tutta evidenza che l'intero impianto normativo interno debba essere riscritto, a partire dal Regolamento di Organizzazione e Funzionamento. Nel merito la FIR auspica, come avvenuto in passato, un fattivo coinvolgimento delle OO.SS. Per quanto concerne le risorse finanziarie la Ricerca fondamentale necessita di una significativa componente di Ricerca spontanea, volta ad inseguire le idee, nella consapevolezza che il successo in ragione dell'uno per cento è sufficiente a mantenere il sistema.

Ci chiediamo, quindi, nella fase iniziale, in cui il CNR ha un deficit consistente, quali investimenti sono previsti? Su questo servono certezze. Il fatto che il benchmark internazionale mostri che al CNR i fondi per Ricercatore siano inferiori del 15% non è una risposta accettabile.

La FIR ritiene congrua con gli obiettivi prefissati l'assunzione di eccellenze scientifiche, per chiamata diretta in ragione del 5% delle assunzioni di Ricercatori previste nel triennio 2023-2025, in particolare se finalizzata all'avvio di nuove attività.

Si apprezza, inoltre, l'impegno dell'Amministrazione nel voler potenziare il personale amministrativo, ma non basta. A nostro avviso è importante prevedere un percorso assunzionale certo e a lungo termine che affermi una maggiore presenza di Pubblico nelle relazioni con il mercato nella difficile competizione che la Pubblica Amministrazione sconta nei confronti del mondo Privato, affinché non si realizzi, nel tempo, una selezione avversa del personale.

La FIR, infine, ricorda che la riorganizzazione annunciata non può e non deve divenire un alibi per non dare corso alle azioni che ancora devono essere intraprese per una reale valorizzazione del personale, quali la conclusione del processo di stabilizzazione, la risoluzione del fenomeno del sottoinquadramento, la garanzia per tutto il Personale di reali opportunità di percorrenza delle carriere (al riguardo, auspicando che le risorse stanziare dalla Legge di Bilancio vengano assegnate presto e in maniera cospicua all'Ente, la FIR chiede con forza che vengano poi utilizzate immediatamente, sia attraverso gli scorrimenti delle attuali graduatorie ex art. 15, sia emanando una nuova tornata di concorsi interni, a cadenza regolare).

Da ultimo, la FIR chiede uno specifico momento di confronto sulla riorganizzazione (per altro già avviata) della Struttura Amministrativa Centrale, che prevede consistenti novità (dalle tre Direzioni Centrali, all'istituzione dell'ufficio Supporto alla Ricerca e GRANT, alla soppressione della Biblioteca, solo per citarne alcune): consideriamo che gran parte del buon esito del processo di rilancio dell'Ente dipendano dall'organizzazione della macchina amministrativa centrale e da come riuscirà meglio a coordinarsi con le strutture decentrate, Provveditorati, Aree, Istituti, URGO).

Nella speranza che quanto richiesto possa trovare accoglimento, si rinnova la nostra più ampia disponibilità ad un eventuale costruttiva discussione sulle tematiche rappresentate.

Il Coordinamento CNR